

2 gennaio 1945

[Precede, in data 1° gennaio, il primo scritto dell'anno 1945, che è il capitolo 68 dell'opera L'EVANGELO]

Non ho particolare visione.

Ma all'alba, mentre dico il Rosario, coi misteri dolorosi perché è martedì, **Gesù** mi illustra nuovamente le sue sofferenze dei 4 primi misteri.

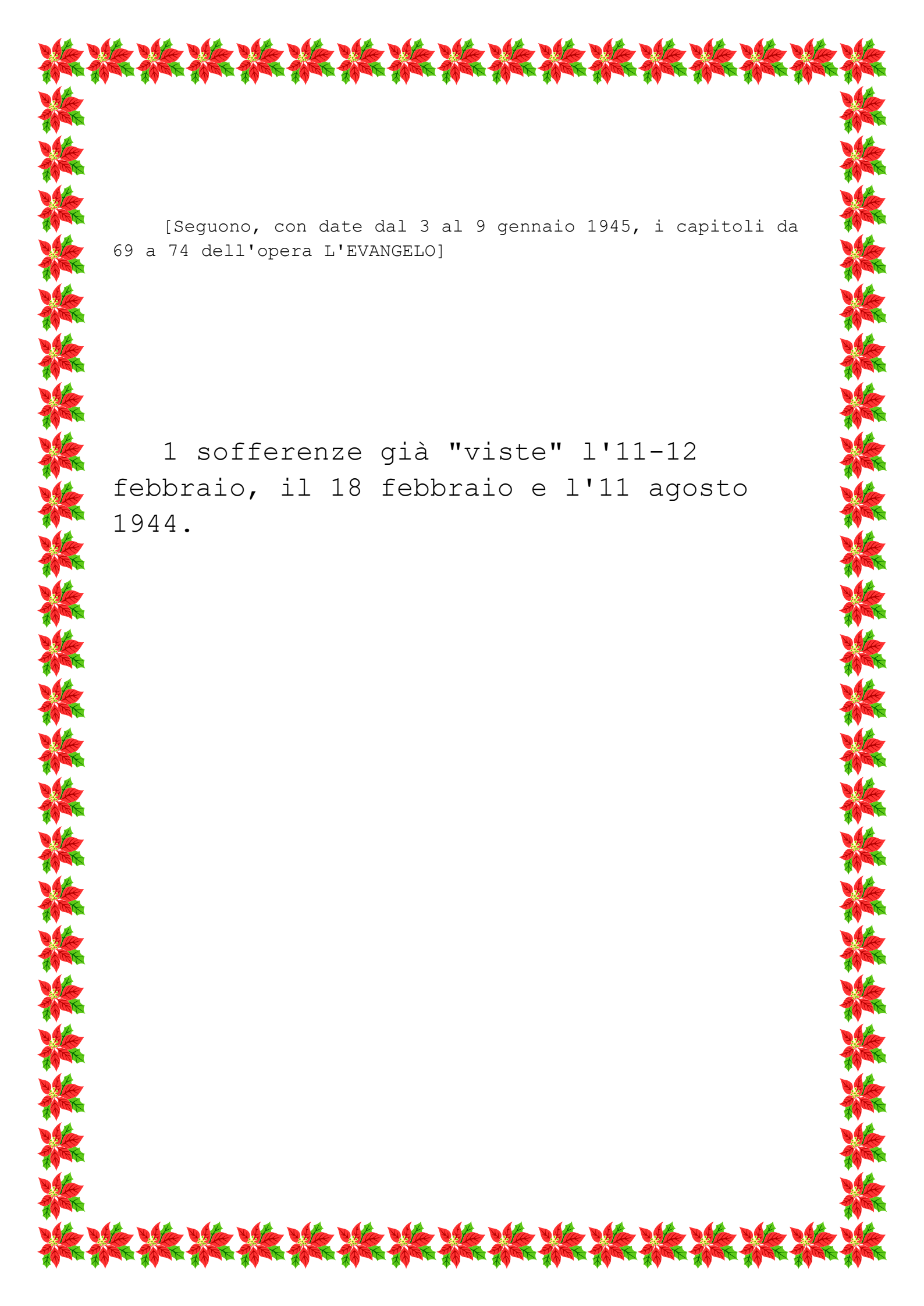
E tutta la tortura del Getsemani, della flagellazione, sempre atroce, direi sempre più atroce più la si vede, della coronazione di spine, mi passano davanti facendomi soffrire delle sofferenze di **Gesù**.

Non ho visto, del quarto mistero, che **Gesù** che, barcollante, sale una stradetta stretta e mal ciottolata che conduce verso la Porta Giudiziaria, uno dei soliti dislivelli di Gerusalemme.

E qui sono due rudimentali gradini per superare un troppo ripido balzo.

Montare su questi, per **Gesù** esausto e carico del lungo e pesante crocione, era gran fatica. Sudava e ansava e pareva prossimo a cadere.

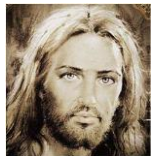
Poi non vidi altro.



[Seguono, con date dal 3 al 9 gennaio 1945, i capitoli da  
69 a 74 dell'opera L'EVANGELO]

1 sofferenze già "viste" l'11-12  
febbraio, il 18 febbraio e l'11 agosto  
1944.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)

